

Serate violente a Siracusa, D'Andrea (Italia Viva): “Fenomeno mostruoso”

“Minacce, percosse, violenze tra ragazzi nelle serate siracusane”.

Maria D'Andrea, responsabile Pari Opportunità di Italia Viva esprime tutta la sua preoccupazione per l'escalation di episodi di questo genere a Siracusa.

“Eravamo abituati a leggere l'accadere di questi fenomeni nelle grandi metropoli-premette- ci siamo sentiti a lungo esentati, quasi “graziati” e con i nostri ragazzi al sicuro e invece i racconti dei nostri ragazzi vittime di bullismo sono agghiaccianti, che siano testimonianze scritte in un articolo o parole registrate in un video poca importa, lasciano pietrificati. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno mostruoso, perfino terroristico-aggiunge l'esponente di Italia Viva- solo quando si viene a contatto con una delle vittime se ne intuisce la dimensione”.

D'Andrea si unisce alla richiesta formulata dai “deputati, regionale e nazionale, Giovanni Cafeo e Stefania Prestigiaco, affinché il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pianifichi interventi mirati e programmatici, per il breve e medio termine, con ogni mezzo. Occorre certamente vigilare e punire ma altresì interrogarsi sulle ragioni che inducono questi giovani ad atti di violenza così efferati ed immotivati. Vivono forse in famiglie dove hanno relazioni non adeguate, e quindi vengono crescono “educati” a soprusi, violenze, prevaricazioni sugli altri. Lo stesso degrado sociale, la mancanza di accesso alla scuola, di partecipazione ad attività educative, sportive, culturali di cui certamente la nostra città soffre, può causare la canalizzazione di

questa potenzialità su forme di violenza”.

D’Andrea ipotizza che si tratti di “ricerca di raggiungimento di un riconoscimento sociale o una posizione di supremazia sociale perché hanno scarsa fiducia in se stessi, provano una mancanza di sicurezza, invidia, rabbia e vuoto interiore, sono sentimenti difficili da sostenere. Molti ragazzi non sanno come far fronte a tali sentimenti e cercano di sovrastarli esercitando violenza contro altri, o forse cercano un diversivo alla noia quotidiana. Tutte ipotesi -prosegue- che necessitano certo seri e cogenti approfondimenti, un confronto ampio all’interno del mondo adulto e delle Istituzioni, intanto occorre reprimere il fenomeno e occorre farlo subito, adesso, prima che possa accadere l’irreparabile, che stando ai racconti che ho ascoltato personalmente, potrebbe non essere né lontano né escluso”.

“Trovare una testimonianza non è semplice- aggiunge la componente di Italia Viva- le vittime di questi casi sempre più frequenti di microcriminalità, terrorizzate dalle ritorsioni, sono più inclini a subire in silenzio. Per questo sento di dover ringraziare i giornali on line e Radio Blog, su FMITALIA, per aver dato voce a questo devastante fenomeno che si sta appropriando di pezzi della vita dei nostri ragazzi che avvertono l’assenza del mondo adulto e delle Istituzioni”.

**Siracusa. E’ ai domiciliari
ma esce per fare una
passeggiata: 28enne arrestato**

dai carabinieri

Era ai domiciliari per spaccio e furto ma quando i carabinieri hanno raggiunto la sua abitazione per i controlli previsti, non era in casa. Così un siracusano di 28 anni è stato nuovamente arrestato dai militari della sezione Radiomobile di Siracusa con l'accusa questa volta di evasione dai domiciliari

Quando il personale della pattuglia non lo ha trovato in casa, ha avviato delle veloci ricerche, rintracciandolo nei pressi dell'appartamento, passeggiando per le vie, senza alcuna autorizzazione ad allontanarsi. Una volta scattato il nuovo arresto, il 28enne è stato nuovamente posto ai domiciliari.

Siracusa. Lavori di piazza Euripide, Alicata (FI): "Solo caos e gas di scarico"

"Lunghe code d'auto sul viale Luigi Cadorna, in direzione piazza Euripide, con auto che procedono a passo di lumaca e che con i gas di scarico, ammorzano un'aria già pesante".

Il commissario provinciale di Forza Italia, Bruno Alicata boccia in toto la gestione della circolazione veicolare in quell'area, interessata dai lavori di riqualificazione della zona fino allo Sbarcadere.

"Eppure-osserva l'ex senatore- non ci voleva molto a comprendere che, avendo interdette al traffico veicolare una parte della suddetta piazza, si sarebbe appesantito sulle vie

limitrofe, per via dei tanti mezzi che transitano in quell'area. Un altro effetto devastante della nuova politica viaria voluta dal sindaco, Francesco Italia- osserva Alicata- con la scusa di riqualificare piazza Euripide e largo Gilippo, lavori sui quali ci riserviamo esprimere un giudizio, non necessariamente di critica, una volta ultimati".

Il giudizio sugli aspetti legati alla viabilità, invece, è chiaro. "Un primo effetto definitivo-prosegue l'esponente di Forza Italia- sembra profilarsi nella costante congestione del traffico in un'area cruciale per la circolazione stradale. Nuovi marciapiedi apparentemente allargati a dismisura, forse con la finalità di accogliere lo stazionamento degli studenti del Liceo Corbino, i quali al mattino, prima dell'ingresso in Aula, saranno costretti a fare un pieno di "aria pulita", a causa dei numerosi mezzi che si troveranno a transitare in una sede stradale divenuta, nel frattempo, oltremodo ristretta, un molesto imbuto per gli autobus e le auto che da sempre impegnano quel crocevia, da oggi con estrema lentezza e rilevante produzione di smog. A fare il paio, del resto, con tante altre strade cittadine divenute insopportabili strettoie, oltremodo penalizzanti per gli automobilisti, ma anche per i commercianti con attività che insistono su quelle arterie stradali, sfavoriti una volta di più per la difficoltà dei clienti di sostare".

Duro il commento di Alicata su quella che definisce "l'idea malsana di promuovere una finta idea di "mobilità sostenibile", attraverso inutili, inadeguate ed inopportune, per come concepite, "piste ciclabili", non percorse da nessuno, il cui unico effetto è stato quello di aumentare i livelli di inquinamento da gas di scarico, a causa dei lunghi serpentoni di auto e mezzi costretti in fila indiana lungo primarie arterie stradali, ove prima si marciava speditamente, o quasi".

Tutto questo, secondo l'analisi del commissario provinciale di Forza Itali arreca "un danno anche alla salute dei cittadini,

oltre all'immagine di una città ulteriormente deteriorata, sempre più caotica e disordinata, di cui il "fuoriclasse" che la governa-ulteriore stiletta indirizzata a Italia- sarà costretto a dar conto, prima o poi, non bastando ad esimerlo l'eventuale premio di Capitale della Cultura per il 2024 per cui in tanti si sono spesi e per cui tutti, comunque, tifiamo".

Siracusa. Accessi in Ortigia, nuove regole: "Preoccupati per l'integrità del centro storico"

Una nuova "governance" degli accessi dei mezzi motorizzati tra piazza Minerva e Piazza Duomo. Questa è la definizione. In termini pratici dovrebbe significare maggiori restrizioni relative agli ingressi di mezzi a motore nel cuore di Ortigia.

Ad annunciare imminenti cambiamenti è l'assessore alla Cultura, Fabio Granata, che si dice "fortemente preoccupato della integrità del cuore del centro storico".

"Nonostante il riconoscimento Unesco del 2005 riguardi l'intera testimonianza straordinaria di stratificazione storica, architettonica e monumentale della città -spiega Granata- indiscutibilmente il cuore di questo Patrimonio Mondiale dell'Umanità' si trova tra Piazza Duomo e Piazza Minerva.

Per questo, con il sindaco Francesco Italia, gli assessori Dario Tota e Andrea Firenze, i dirigenti Enzo Miccoli e Jose Amato, abbiamo insediato un tavolo tecnico per arrivare a

soluzioni che tutelino maggiormente questa area di straordinario pregio”.

Nella sostanza, “l’ingresso dei mezzi della distribuzione alimentare e delle motocarrozze turistiche sarà soggetto a profondi cambiamenti e limitazioni per tutelare sia il Patrimonio materiale che quello immateriale delle piazze che dovranno tornare a poter essere percepite dai cittadini e dai viaggiatori nella loro magnifica integrità”.

Partirà adesso il confronto con le diverse categorie interessate. Sarà, infine, approvata una nuova delibera, accompagnata da ordinanza del sindaco, “per preservare quest’altro tassello- conclude Granata- della nostra Città d’Acqua e di Luce”

Droga, arrestato 46enne siracusano: cocaina e hashish in auto e in casa

Prosegue l’azione degli agenti della Squadra Mobile contro lo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio siracusano. Nella mattinata di ieri gli uomini diretti dal dott. Gabriele Presti hanno arrestato un siracusano di 46 anni, già conosciuto alle forze di polizia.

Gli investigatori, durante un quotidiano servizio antidroga, hanno fermato in strada il quarantaseienne alla guida di un’autovettura e lo hanno sottoposto a perquisizione.

Sull’autovettura è stata rinvenuta una modica quantità di hashish. Conoscendo i trascorsi giudiziari dell’uomo, gli agenti hanno raggiunto la sua abitazione per effettuare

un'attenta perquisizione domiciliare.

In casa sono stati rinvenuti e sequestrati stupefacenti, parte dei quali già suddivisi in dosi e pronti per la vendita.

In particolare, occultata nel corridoio e nella camera da letto dell'abitazione venivano trovati 6 grammi di cocaina, 17 grammi di hascisc, un bilancino elettronico di precisione, materiale utilizzato per il confezionamento della droga ed appunti con dei resoconti riferibili ai guadagni dell'illecita attività.

Al termine delle incombenze di legge, l'uomo è stato arrestato per detenzione ai fini dello spaccio di stupefacenti e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, posto ai domiciliari.

Acquista una carabina su un sito spagnolo: denunciato 49enne

Dovrà rispondere di importazione e acquisto per corrispondenza di un'arma senza le previste autorizzazioni e di detenzione illegale della stessa, un uomo di 49 anni, residente a Carlentini.

A seguito di attività investigativa, gli uomini guidati dal dirigente Andrea Monaco hanno effettuato una perquisizione a casa del 49enne, rinvenendo e sequestrando una carabina illegalmente detenuta di potenza pari a 24 joule che l'uomo aveva acquistato e importato illegalmente da un sito web spagnolo. L'arma è stata posta sotto sequestro e, contestualmente, si è proceduto al ritiro cautelare di altre due armi (un fucile da caccia e una pistola Beretta calibro 98) e delle relative munizioni, legalmente detenute dall'uomo, e del porto d'armi.

Rifacimento reti idriche, Siracusa fuori dai finanziamenti: “Ma ci sarà un altro bando”

Siracusa (con l'Ati, assemblea territoriale idrica) fuori dal primo finanziamento rivolto al Sud per il rifacimento delle reti idriche.

La graduatoria pubblicata dal Ministero delle Infrastrutture e relativa al bando rivolto alle regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) pubblicato lo scorso novembre, non include il territorio locale, che non potrà, dunque accedere ai 313 milioni di plafond totale (a breve integrati con altri 169 milioni).

A darne notizia è il deputato Paolo Ficara del Movimento 5 Stelle.

Contestualmente è stato pubblicato anche il nuovo bando da 900 milioni rivolto a tutto il Paese.

“Purtroppo-commenta il vice presidente della Commissione Trasporti- così come avevamo detto in occasione della pubblicazione dell'avviso pubblico, l'Assemblea Territoriale idrica di Siracusa (insieme a Trapani e Messina) è rimasta fuori da questo primo finanziamento rivolto al Sud. Non è ancora in regola con l'iter di riordino dei vari ambiti territoriali idrici e con l'individuazione di un unico gestore di piano d'ambito provinciale. Proprio lo scorso novembre l'ATI aveva approvato il Piano d'ambito e preso atto dello statuto dell'Azienda speciale consortile, ma ad oggi non tutti i consigli comunali hanno deliberato l'approvazione dello

Statuto, così da renderlo efficace. Mancherebbero all'appello Portopalo, Carlentini, Melilli e Palazzolo. Quest'ultimo Comune -aggiunge il parlamentare del M5S - è anche protagonista di ricorsi per la gestione autonoma del servizio e però rischia di tenere ancora fuori l'intera provincia da questi importantissimi finanziamenti. Un rischio che non ci possiamo permettere, alla luce anche dei dati che vedono la provincia di Siracusa al 64% di dispersione di acqua potabile in rete".

Se l'ATI Siracusa piange, le altre province siciliane non ridono. Quelle di Agrigento, Catania e Palermo hanno visto le loro richieste ammissibili ma non finanziabili, per esaurimento dei fondi disponibili ma potranno sperare nel prossimo bando; l'ATI di Caltanissetta, Enna e Palermo, per un intervento, saranno finanziati. "Già lo scorso novembre avevamo avuto rassicurazioni dal Ministero che a questo primo bando ne sarebbe seguito un secondo, ieri effettivamente pubblicato in Gazzetta. L'avviso appena pubblicato ha due scadenze, una a maggio 2022 e l'altra ad ottobre 2022. Questo deve richiamare tutti a maggiore responsabilità e celerità questa volta. Diminuire la dispersione idrica significa aumentare la qualità del servizio e ridurre i costi per il cittadino. Conta questo, non altro", insiste Ficara.

"E non è comunque finita qui. Tra PNRR, nuova programmazione europea e leggi di bilancio, nei prossimi anni avremo uno stanziamento di 2,7 miliardi di euro totali per la riqualificazione e il rafforzamento delle infrastrutture idriche nazionali, un investimento senza precedenti, necessario anche per fronteggiare la crisi climatica e rispondere alle esigenze dei cittadini".

Siracusa. Caro carburante e zona industriale, Geraci (Confindustria): “Ecco cosa sta accadendo”

“Almeno tre fattori stanno determinando il drammatico aumento del prezzo del carburante in Italia”.

Una disamina lucida quella del vice presidente di Confindustria di Siracusa, Claudio Geraci, che parla anche di responsabilità.

“Per entrare nel merito della questione- spiega Geraci- i fattori che hanno determinato questa drammatica escalation sono tre: i primi due diretti ed il terzo, indiretto. Hanno inciso, insieme, in maniera determinante sul costo del carburante. Parliamo innanzitutto del costo della materia prima, il grezzo, lievitato in maniera esponenziale. Secondo elemento diretto: il costo dell’energia elettrica, aumentato fino a dieci volte rispetto alla fine del 2020. Questo influenza inevitabilmente il prezzo del carburante. Sono dunque il costo della materia prima ed il costo di produzione”.

Ma è sul terzo fattore indicato da Geraci che risiederebbe un vero e proprio paradosso.

“Il terzo fattore- prosegue il vice presidente di Confindustria- è rappresentato dalle tasse. Oggi in Italia il prezzo del carburante è determinato per più di due terzi dalle tasse imposte sul valore del carburante. In altri termini, al costo di produzione si sommano le tasse. Sul valore complessivo di questo viene calcolata ancora l’Iva. Paradossalmente si calcola l’Iva anche sulla tassa”.

Alla base di questa situazione ci sarebbe “un’instabilità

complessiva del sistema energetico internazionale, che insieme alla frenesia che ha colpito i mercati non può che determinare delle forti spinte speculative. Quello che sta succedendo in questo momento, insomma - dice ancora Geraci - non sta facendo altro che spostare, visto che i mercati non sono governati (perché quello che è stato fatto è stato prendere decisioni di carattere energetico, economico e finanziario ma senza dare una regola). Si sta impoverendo la distribuzione della ricchezza ai livelli più bassi, la popolazione, che paga molto di più, mentre in pochissimi si stanno arricchendo tantissimo. Non è improbabile che se il trend della frenesia energetica che ci sta coinvolgendo continuerà, il greggio possa arrivare fino a 200 dollari al barile. Chiaro che sarebbe un problema ancora più importante”.

Geraci non immagina un “rientro alla normalità in tempi rapidi. Non penso -puntualizza- che gli effetti economici di questa situazione si possano esaurire a breve scadenza, anche perché ci sono costi cresciuti a dismisura prima ancora della crisi e rispetto a cui nessuno aveva fatto niente. In Italia abbiamo voluto fare delle scelte che hanno esposto il Paese a tutto quello che oggi stiamo vivendo perché abbiamo voluto rinunciare alla produzione di energia elettrica da fonti diverse da quelle che potevano dare il maggiore consenso”.

L’idea del rappresentante degli industriali è che “i problemi complessi non hanno soluzioni semplici. Un problema come l’approvvigionamento energetico non può essere risolto con populismo e scelte demagogiche. Un esempio è il gas, tema oggi oggetto di particolare attenzione. Se oggi non è possibile trovare una fonte diversa immediata rispetto al fornitore principale -fa presente Geraci- è perché i contratti vanno siglati di lunga durata. Si pensi che la Cina ha un contratto con la Russia di 30 anni. L’Italia, in ogni caso, soffre di una carenza infrastrutturale. E’ stato detto “no” agli oleodotti, ai gasdotti, ai rigassificatori, alle piattaforme di estrazione del metano. Un Paese serio dovrebbe

sviluppare una politica energetica industriale di lungo periodo che si fonda sull'equilibrio e il mix di approvvigionamento delle fonti energetiche.

Tornando a temi vecchi, mai diventati misure concrete, Geraci crede che la fiscalità di vantaggio possa essere una soluzione solo se usata per creare " le condizioni perché questa venga investita e non destinata alla riduzione della spesa corrente, utile ad esempio creare fondi di finanziamento su asset come la zona industriale che possano produrre ricchezza, creare la formula per aumentare i ricavi piuttosto che ridurre le spese correnti. Questa fiscalità agevolata non altrimenti non produce più nulla. Si potrebbe usare per trasformare una raffineria in altro, che possa produrre qualcosa in maniera diversa. In questo modo le ricadute ci sarebbero davvero e sul lungo periodo. Fino ad oggi, solo dichiarazioni d'intenti. Serve che diventino strumenti operativi".

Non mancano delle note polemiche. "Miope-la disamina di Geraci-. l'attuale organizzazione del Pnrr , che esclude l'intero sistema di raffinazione italiana dalla possibilità di utilizzare questi fondi". Poi una sollecitazione: "il tempo non è infinito. Le decisioni vanno prese e purtroppo alcune non producono un consenso immediato".

Infine un riferimento agli "umori nella nostra zona industriale. C'è un senso di preoccupazione- spiega il rappresentante degli industriali- Il costo dell'energia è un problema per tutti: per chi produce prodotti chimici, gas tecnici, raffinazione, energia (da metano). Le aziende stanno governando questo momento di crisi con senso di responsabilità. Dal punto di vista dell'approvvigionamento, in ogni caso, in questo momento non ci sono problemi importantissimi ma ci sono grandi difficoltà economiche. Se si vuole comprare una nave di greggio- l'esempio di Geraci- che prima costava 50 milioni di euro, oggi ne costa 100. Le banche, capirete, iniziano ad avere difficoltà a garantire queste cifre".

Pallanuoto. Coppa Italia, quarti di finale: l'Ortigia affronta i campioni d'Italia del Brescia

Pronti ad affrontare i campioni d'Italia del Brescia. I ragazzi dell'Ortigia sono partiti alla volta di Genova per l'impegno che li vedrà in vasca alle 19.15 (con diretta tv su RaiSport). Quarti di finale di Coppa Italia, dunque, per gli uomini di Piccardo, che hanno osservato il turno di riposo in campionato, si sono preparati per giocare questo match difficilissimo contro la squadra di Bovo, a circa un mese dalla sfida di campionato giocata a Brescia, terminata in pareggio, ma condotta a lungo dall'Ortigia, che ha sfiorato l'impresa. Adesso, in palio non ci sono punti, ma il passaggio alla semifinale e, quindi, la possibilità di piazzarsi nei primi quattro posti. I lombardi sono i favoriti, anche perché difficilmente sbagliano gli appuntamenti che mettono in palio titoli. Per i biancoverdi è un test importante per crescere ancora e prepararsi al tour de force che li attende in campionato (quattro partite contro Salerno, Recco, Telimar e Trieste) e che sarà decisivo per la stagione e per gli obiettivi fissati dalla società.

Alla vigilia dell'incontro, Stefano Piccardo, coach dell'Ortigia, parla delle condizioni dei suoi: "La squadra sta bene, sono tutti a disposizione e questo è molto importante. Dopo la gara contro Savona abbiamo lavorato molto sull'uomo in più e su certi errori che ancora commettiamo in certi momenti della partita. Quello contro Brescia sarà un match molto difficile, perché loro vengono a Genova per vincere e per

andare avanti e provare a conquistare la Coppa Italia. Quando ci sono in ballo trofei, queste squadre difficilmente sbagliano approccio o partita. Sarà un Brescia diverso da quello affrontato a metà febbraio. Noi dovremo cercare di limitare il loro punto di forza, che è la ripartenza veloce, e restare concentrati per tutti e quattro i tempi. Dovremo cercare di essere dei rivali scomodi”.

Il tecnico biancoverde si concentra poi sul campionato e sul tour de force che attende l’Ortigia, subito dopo la Coppa Italia: “Si tratta di un campionato nuovo, perché abbiamo giocato la prima parte per intero, mentre questa seconda parte vedrà sfidarsi solo le prime sette. Credo che saranno tante le partite che si giocheranno punto a punto, anche negli altri scontri diretti, e il nostro obiettivo è quello di arrivare tra le prime cinque. Che ci si arrivi entrando nelle prime quattro posizioni o passando dalla finale per il quinto posto, poco importa. L’obiettivo della società è questo. Cercheremo di raggiungerlo sfruttando le due partite che abbiamo in casa contro Salerno e Telimar e poi cercando di disputare una buona gara a Trieste”.

Anche secondo Stefan Vidovic, attaccante montenegrino dell’Ortigia, sarà un Brescia diverso da quello affrontato poco meno di un mese fa: “Il Brescia è campione d’Italia in carica, è una squadra che ha vinto tante partite in Champions League, ha grande qualità e sicuramente è favorito contro di noi. Ma proveremo a giocarcela senza pensare alla partita di campionato che abbiamo pareggiato 9 a 9 contro di loro, perché in Coppa Italia sarà un’altra cosa. Noi possiamo avere delle chance solo se giochiamo al nostro livello, con qualità, dando il 100%. Siamo tranquilli, il nostro unico pensiero è restare concentrati e lavorare bene come facciamo in allenamento”.

”In campionato – conclude Vidovic – con Brescia e Savona siamo stati in vantaggio a lungo, avevamo la vittoria in mano e poi abbiamo rischiato perfino di perdere. Dobbiamo migliorare in queste fasi di gioco, dobbiamo capire come essere più cinici e chiudere le partite e vincere. Dispiace per queste due occasioni sprecate, ma non cambia niente. Abbiamo analizzato i

due match e i nostri errori, ora sappiamo dove abbiamo sbagliato. Se siamo concentrati su questi errori e su come evitarli, possiamo fare una bella prestazione, al di là del risultato e della forza dell'avversario".

Pesce non tracciato in un locale pubblico e in una pescheria: sequestro e sanzioni per 3 mila euro

Circa 50 kg di "tonno alalunga" e 24,5 kg di prodotto ittico confezionato in barattoli privi di tracciabilità.

E' quanto rinvenuto da personale militare della Polizia Marittima della Capitaneria di Porto di Siracusa e della Delegazione di Spiaggia di Avola in un locale pubblico del litorale.

I controlli sono stati effettuati ieri, mirati alla verifica del rispetto della normativa in materia di tracciabilità del prodotto ittico e di tutela ambientale, con particolare riferimento alla regolarità degli scarichi presso alcune attività commerciali del lungomare di Avola.

I controlli sono stati effettuati, con personale medico veterinario dell'Asp e dello SRreSAL (Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) di Siracusa, presso un'azienda dedita alla preparazione al banco di panini imbottiti utilizzando prodotto ittico. Nel corso dell'ispezione è stato riscontrato che all'interno del locale,

di una cella frigo, erano conservati 30 esemplari di "tonno alalunga" privi di documenti in grado di attestarne la tracciabilità. L'accurato controllo ha permesso di constatare, altresì, che in un adiacente locale, presumibilmente utilizzato come magazzino, erano conservati, oltre a numerosi barattoli di prodotto ittico regolarmente tracciato, 83 barattoli contenenti prodotto ittico lavorato pronto per la vendita al minuto ma privi di tracciabilità. Al titolare è stata comminata una sanzione amministrativa di 1.500 euro, Il prodotto ittico sequestrato è stato lasciato in custodia al trasgressore in attesa della visita organolettica dei medici veterinari dell'ASP di Siracusa.

Nella stessa giornata, l'impiego contestuale di un'altra squadra di personale militare, ha consentito di accertare presso una pescheria della zona, la detenzione e commercializzazione di prodotto ittico di specie varia privo di documenti relativi alla rispettiva provenienza, per un totale di circa 6 chili, con la conseguente elevazione di una sanzione amministrativa di 1.500 euro.